la Repubblica

# Roma

Lunedì
16 settembre 2024

**La redazione**
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810



VERSO L'ANNO SANTO

# I raduni del Giubileo traslocano a piazza Pia

La novità durante l'ultima cabina di regia con Campidoglio, governo e Vaticano
Con il nuovo assetto, 150 mila persone in strada. Addio Centocelle, resta Tor Vergata

## E i cantieri diventano virali su Instagram

Piazza Pia cancella gli eventi previsti nel parco di Centocelle. Saranno tutti concentrati tra la basilica di San Pietro, via della Conciliazione e la nuova piazza in corso di realizzazione davanti a Castel Sant'Angelo, ma anche a piazzale Risorgimento, i pellegrini partecipanti ai principali "Giubilei tematici" previsti durante l'Anno Santo, quelli in grado di richiamare folle sull'ordine di 100mila persone. La decisione, inattesa, è arrivata un po' in sordina durante l'ultima cabina di regia sul Giubileo che si è tenuta qualche giorno fa a palazzo Chigi.

A favorirla è stato il nuovo calcolo della superficie complessiva nella zona di San Pietro grazie alla pedonalizzazione di piazza Pia: si parla di un'area in grado di contenere circa 150mila persone, forse di più, dal colonnato del Bernini fino alla mole Adriana, passando per piazzale Risorgimento. Una grande area totalmente pedonale, tranne via della Traspontina, che però per questi grandi eventi potrebbe essere chiusa temporaneamente al traffico, che permetterà di installare maxi schermi lungo il percorso per far assistere, a chi non riuscirà ad entrare direttamente in piazza San Pietro, i discorsi di Papa Francesco con lo sfondo del cupolone.

*di* **Valentina Lupia** *e* **Emiliano Pretto**
*a pagina 3*

*Il progetto*

## Nel futuro della Fiera di Roma anche una Città dei Bambini con sette ettari per i più piccoli

*di* **Paolo Boccacci** *a pagina 2*

*L'intervista*

## Ostia, parla Falconi "Ma quale sexgate Destra e sinistra unite nella congiura"

*di* **Salvatore Giuffrida** *a pagina 2*

*Castel Gandolfo*

## Oste e volontario dei pompieri Ecco lo sposo del matrimonio nero

*di* **Marco Carta** *a pagina 5*

*La sentenza*

## Omicidio Catapano a Castel di Leva I giudici: "Gli spari per la cocaina"

*di* **Giuseppe Scarpa** *a pagina 7*

*Il carcere minorile*

## Rivolta e fiamme a Casal del Marmo In 15 barricati nell'infermeria

*a pagina 7*

**Il cinema e il teatro in programma oggi**

ROMA

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Roma e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro



*Lo sport*

## Roma, pareggio amaro a Genova Stasera per la Lazio c'è il Verona

*di* **Giulio Cardone** *e* **Niccolò Maurelli** *alle pagine 9 e 11*

*Ostia*

# Mario Falconi “Ma quale sexgate È stata una congiura da dilettanti”

*di* **Salvatore Giuffrida**

«Io mi sono candidato solo per amore del territorio, non volevo farlo. Non ho avuto neanche il tempo di portare in vacanza mia moglie perché si è ammalata subito dopo essere stato eletto. Ci ho messo 50 anni a conquistarmi la fiducia di tutta la gente che mi stima come medico. Ora mi chiedo... in che Paese vivo?». Mario Falconi, 79 anni, da ottobre 2021 presidente del X Municipio, racconta a *Repubblica* la sua verità sul presunto sexgate.

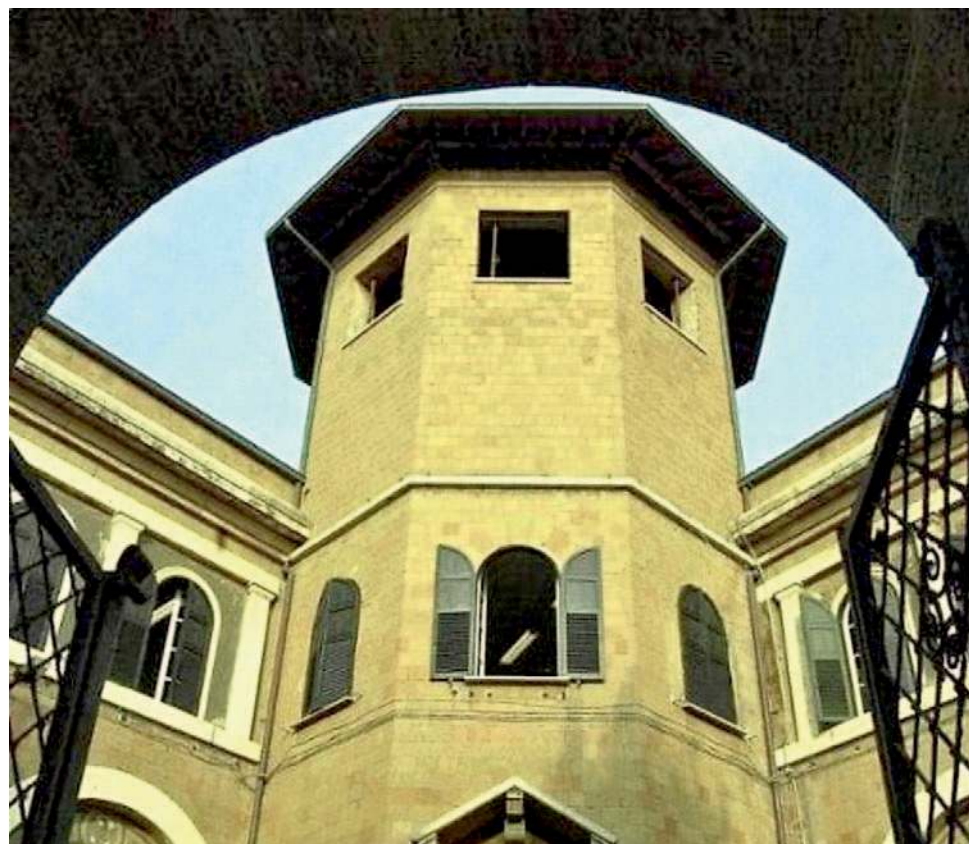
**Presidente, andiamo dritti al punto. È tutto vero?**

«Sono tutte bugie, è una congiura di dilettanti allo sbaraglio. L'ultima volta che sono andato in pineta con la mia fidanzata avevo 21 anni e da allora non ci sono più andato perché rischiammo di essere aggrediti. Ho parlato con il comandante dei vigili urbani, magari venisse fuori un verbale. Ma non c'è e se ci fosse sarebbe fasullo perché è una storia inventata».

**E allora cos'è successo?**

«È un attacco politico e credo di sapere anche la fonte ma ancora non posso fare nomi perché sto componendo il puzzle: dico solo che si sono messi d'accordo alcuni personaggi di centrodestra e di centrosinistra che però non appartengono al perimetro comunale o municipale del Pd o fra le liste civiche. Mi riferisco a persone che non hanno cariche istituzionali e hanno studiato a tavolino una strategia su come attaccare un presidente libero e indipendente, quindi scomodo».

**E sulle accuse secondo cui Alessandra Colonnese, segretaria del Pd di Ostia, era presente in Municipio e in giunta?**

«Hanno fatto male i conti. L'interesse sulla sua presenza è stato in parte oscurato perché l'attenzione è tutta sulla pineta. Colonnese non ha mai partecipato a riunioni di giunta e non è una presenza fissa in Municipio perché ha un suo lavoro che la impegna per larga parte della giornata. Non lavora in Municipio, e quando viene a trovarmi ci piace fare analisi politica e pranzare insieme. Lei è separata e io vedovo, abbiamo deciso di fare un percorso personale insieme. Ci siamo messi insieme da due mesi e qualcuno ne ha approfittato per provare a farci del male. Credo di avere diritto a rifarmi una vita anche alla mia età ma purtroppo siamo ancora un paese arretrato fatto di gelosie e invidie ma anche di scarsa cultura politica».

**Ma perché proprio ora questo attacco?**

«Per molti sono un presidente scomodo che non risponde agli ordini, e, visto che me lo chiede, non stavo preparando un rimpasto di giunta. Ci stiamo avvicinando alla fine della legislatura e le lotte interne si acuiscono e aumentano».

**Quali interessi ci sono in questo territorio?**

«Io ho sempre amministrato in modo corretto. Ho voluto mettere io la gestione delle spiagge nelle mani del Campidoglio per toglierle dal Municipio».

**Perché? Che c'entrano le concessioni balneari?**

«Roma deve avere più attenzione a questo territorio che ha abbandonato da decenni. Non ci sono hotel, abbiamo la ferrovia peggiore d'Italia ed enormi difficoltà ad arrivare in aeroporto o al centro. Sicuramente questa situazione accresce la voglia di staccarsi dalla capitale . Non le sto dicendo che la congiura ordita nei miei confronti sia legata alle spinte per favorire Ostia Comune, ma se realmente non si cambia passo, cosa che stiamo facendo, le adesioni a staccarsi da Roma aumenteranno a dismisura».

**Ci sono pressioni?**

«Certamente ci sono gruppi che fanno pressioni e pago il prezzo enorme di amare questo territorio. Io non mi piego. ».

**E il Pd? Deve ancora liberarsi dal passato? Due consiglieri si sono incatenati a inizio mandato per chiedere una rottura.**

«Ho recuperato il rapporto con loro: i giovani, per loro natura, devono essere combattivi e propositivi. Credo che il Pd è indirizzato sulla strada del vero cambiamento e ho piena fiducia nella segretaria Elly Schlein».



▲ **Il minisindaco dem**
A destra, la sede del X Municipio
Sopra, il presidente Mario Falconi

> *Pezzi di centrodestra e di centrosinistra si sono messi insieme per farmi fuori Io e Alessandra Colonnese siamo una coppia. Vogliono solo farci del male*

*Via Cristoforo Colombo*

# Una Città dei Bambini nel cuore dell'ex Fiera

*di* **Paolo Boccacci**

Una Città dei Bambini, cinquemila metri quadrati in un nuovo edificio nel cuore del nuovo quartiere dell'ex Fiera di Roma gestiti in collaborazione con i docenti e i ricercatori di Roma Tre sul modello di Reggio Children, il grande centro internazionale fondato da Loris Malaguzzi per la difesa e la promozione dei diritti delle bambine e dei bambini che nacque agli inizi degli anni 90 a Reggio Emilia. E così nel progetto della cosiddetta Città della Gioia, totalmente pedonale, con oltre la metà dei 7,6 ettari destinati a verde, ecco entrare una grande centralità urbana dedicata al crescere delle nuove generazioni che richiama un'idea nata ai tempi del sindaco Walter Veltroni.

«Le linee guida di sviluppo del centro - spiega l'assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia - sono in corso di redazione da parte di un apposito comitato scientifico istituito insieme all'Università di Roma Tre, che ancora una volta ha accettato la sfida della rigenerazione urbana. E ringrazio il rettore Fiorucci, certo che costruiremo uno spazio bellissimo».

Sarà un luogo di formazione per educatori, docenti, genitori, operatori delle Asl e dei Consultori. Uno degli obiettivi sarà formarli anche per imparare a gestire le sempre maggiori manifestazioni di disagio che si registrano nelle scuole, nel campo del disturbo dell'apprendimento e dell'attenzione.

Non solo. Si occuperà poi dello studio e della città a misura di bambino. Temi, questi, su cui già oggi il Campidoglio è impegnato: dalle strade scolastiche, al ridisegno dei quartieri con i progetti di prossimità e rivisitazione delle aree pubbliche in diretta relazione con l'Urban Center Metropolitano che è di prossima apertura negli spazi di viale Manzoni.

Ed infine un luogo aperto ai bambini, alle bambine e agli adolescenti con sale di riunione, dove ritrovarsi, e altre per mostre mirate, atelier per laboratori didattici a cui partecipare, artigianali e per le arti applicate, con la possibilità di attivare percorsi aperti che consentano la partecipazione anche degli adulti.

«L'idea di fondo - conclude Veloccia - nasce da una consapevolezza e cioè che la nostra generazione deve sforzarsi di guardare con gli occhi dei più piccoli lo sviluppo della società ma anche della città. Hanno i piedi piantati nel futuro mentre noi siamo condizionati dal passato. Penso ai temi dei diritti, del rapporto con loro coetanei stranieri, ai temi dell'ambiente e dello sviluppo della città. Questo luogo, che abbiamo immaginato con il sindaco Gualtieri e il presidente del Municipio Ciaccheri riprendendo le suggestioni di Francesco Tonucci, vuole dunque essere un laboratorio di pensieri e azioni educative secondo la logica dell'apprendimento permanente. E mi piacerebbe dedicarlo all'indimenticabile assessora Maria Coscia che ha trasformato i servizi educativi di Roma portandoli all'eccellenza ed eguagliando quelli emiliani».



▲ **Il rendering** Come diventerà l'area dell'ex Fiera di Roma

> *Sette ettari e mezzo di verde dedicati ai più piccoli come a Reggio Children*

# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito*
*Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

# EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

VERSO L'ANNO SANTO

# Giubileo, piazza Pia formato maxi I grandi eventi traslocano in Vaticano

Solo l'appuntamento per i giovani confermato di nuovo a Tor Vergata

*di* **Emiliano Pretto**

Piazza Pia cancella gli eventi previsti nel parco di Centocelle. Saranno tutti concentrati tra la basilica di San Pietro, via della Conciliazione e la nuova piazza in corso di realizzazione davanti a Castel Sant'Angelo, ma anche a piazzale Risorgimento, i pellegrini partecipanti ai principali "Giubilei tematici" previsti durante l'Anno Santo, quelli in grado di richiamare folle sull'ordine di 100mila persone. La decisione, inattesa, è arrivata un po' in sordina durante l'ultima cabina di regia sul Giubileo che si è tenuta qualche giorno fa a palazzo Chigi.

A favorirla è stato il nuovo calcolo della superficie complessiva nella zona di San Pietro grazie alla pedonalizzazione di piazza Pia: si parla di un'area in grado di contenere circa 150mila persone, forse di più, dal colonnato del Bernini fino alla mole Adriana, passando per piazzale Risorgimento. Una grande area totalmente pedonale, tranne via della Traspontina, che però per questi grandi eventi potrebbe essere chiusa temporaneamente al traffico, che permetterà di installare maxi schermi lungo il percorso per far assistere, a chi non riuscirà ad entrare direttamente in piazza San Pietro, i discorsi di Papa Francesco con lo sfondo del cupolone.

Per i rioni Prati e Borgo sarà un anno di passione. Gli eventi che si terranno lungo questo asse sono molti. Il programma ufficiale non è ancora definitivo ma si va dal Giubileo delle Forze armate di febbraio, previsto fino a poco tempo fa proprio a Centocelle, a quello degli artisti, atteso lo stesso mese. Per poi arrivare ai "Giubilei" degli ammalati, degli adolescenti, entrambi previsti ad aprile, dei lavoratori, delle confraternite, organizzati a maggio, e delle associazioni, a giugno, quest'ultimi tutti calendariazzati, fino al cambio di programma, al parco di Centocelle. E poi ancora, solo per citarne alcuni, ecco il Giubileo delle famiglie di giugno, quello dei sacerdoti, sempre a giugno, e quello dei migranti ad ottobre.

▲ **Il rendering**
Come diventerà a breve piazza Pia scelta per tutti i principali eventi che si terranno nel prossimo Giubileo inizialmente previsti nel parco di Centocelle

Solo l'evento più gigantesco, il Giubileo dei Giovani, per cui è previsto l'arrivo di almeno un milione di persone tra il 28 luglio e il 3 agosto, si terrà nella grande spianata di Tor Vergata, che ospitò lo stesso evento, 25 anni fa alla presenza di Papa Giovanni Paolo II. «Altri eventi, connessi a quelli principali - si legge nella nota diffusa al termine della riunione della cabina di regia - si potranno svolgere in sedi diverse, da definire in base alle esigenze organizzative che si prospetteranno». Decideranno l'ufficio del commissario di Governo per il Giubileo, ovvero lo stesso sindaco Roberto Gualtieri, e la Santa Sede.

Intanto proseguono i sopralluoghi nell'area in questione. Ieri Gualtieri si è recato a piazza Risorgimento, dove il cantiere per la semipedonalizzazione si è appena aperto, e poi a via Ottaviano e via Crescenzio. Quest'ultima è stata completamente asfaltata con la rimozione della precedente pavimentazione in sampietrini. La nuova via Ottaviano sarà inaugurata ad ottobre

*Il trend*

# E in attesa dell'evento scatta la gara Instagram "I monumenti? Spariti"

*di* **Valentina Lupia**

Un tempo - neanche troppo lontano - su Instagram c'erano le foto ai monumenti, i video con l'itinerario migliore per vedere piazze, fontane, statue, musei in due giorni e quello su dove mangiare *«the best carbonara pasta in Rome»*. A 100 giorni dall'inizio del Giubileo, però, i trend sono cambiati: chi viene a visitare la Capitale immortala i silos giganti che svettano a piazza Venezia e intralciano la dell'Altare della Patria, i cantieri di piazza della Rotonda e quelli di piazza Navona, tutti *«spots not to be missed»*, e cioè punti da non perdere durante un tour di Roma. Da vedere per forza, sì, ma che di fatto oggi sono impacchettati. Con la promessa di essere pronti e splendenti quando il 24 dicembre di quest'anno aprirà la Porta Santa.

La carrellata di immagini finisce in clip confezionate con frasi e musichette tragicomiche: «Vieni a Roma per vedere i monumenti ed eccoli qua». Nascosti da transenne, pannelli, visibili solo attraverso qualche finestrella. La maggior di questi reel, diventati virali sui social anche perché realizzati da chi ha decine di migliaia di follower, è pensata per far ridere. O meglio: per sdrammatizzare. Perché pagare viaggio, hotel o casa vacanza e poi rimanere a bocca asciutta non deve certo essere piacevole. È l'altro lato delle pene sofferte dagli automobilisti romani nel traffico.

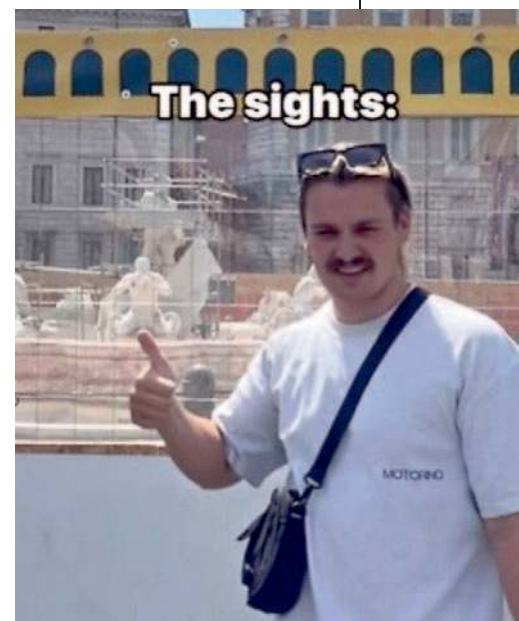
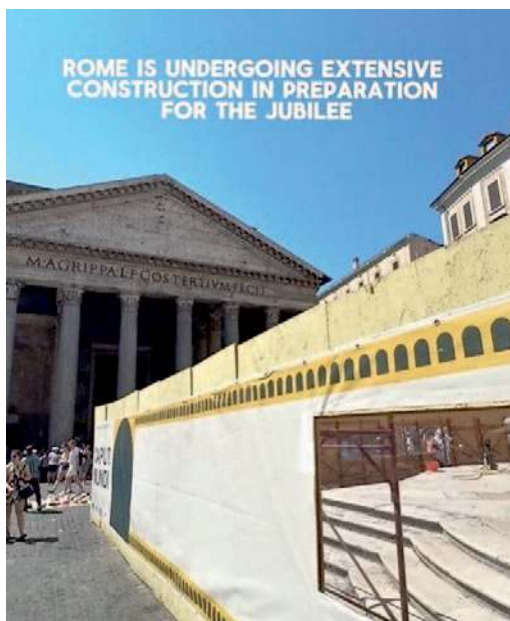
Altri creatro provano invece a spiegare al proprio pubblico virtuale perché le immagini del soggiorno nella Città Eterna non saranno belle come quelle viste in giro per il web negli anni scorsi: «Se viaggi quest'anno a Roma probabilmente troverai i lavori per la festa del Giubileo 2025, evento straordinario che si celebra ogni 25 anni e attirerà (ancora di più) pellegrini e turisti. Ma non preoccuparti, non rovinerà la tua esperienza», scrive "Nos fuimos con Eri", una influencer con il pallino per i viaggi. Qualche turista che ci rimane male e si lamenta però c'è.

▲ **I filmati sui cantieri**
Da sinistra, i lavori a Castel Sant'Angelo, il Pantheon e un influencer che ride dei cantieri

Nei video ironici diventati virali sui social si vedono i lavori e le grandi bellezze impacchettate "Guardate che vista"

Difficile, d'altronde, che la richiesta di «pazientare» che il sindaco Roberto Gualtieri aveva fatto ai romani nei mesi scorsi si sia arrivata anche oltre i confini italiani. In ballo, difficile far passare il messaggio via web a chi non è di queste parti, però c'è il futuro prossimo della Capitale. Tanti cantieri. E, si spera, una città migliore.

La stessa che ora si presenta come un grosso regalo da scartare. I monumenti, infiocchettati, se ne stanno lì. Quasi in disparte davanti alle migliaia di turisti che ogni giorno arrivano da ogni angolo del mondo per ammirarli. Così, coperti e inavvicinabili, finiscono sui social sommersi da canzoncine ironiche e con emoticon tristi nelle didascalie. Allo stesso modo, fanno il giro del mondo. Creando anche una discreta dose di aspettativa per la Roma che sarà. In fondo i pacchetti sono fatti per essere aperti. Scartati - dita incrociate - per trovare una sorpresa.

Intanto bisogna accontentarsi dei reel (video da 60 secondi) su Instagram. E dei dati. Nonostante tutto, gli arrivi continuano a essere altissimi. Così alti che dopo essere stata citata come prima città per crescita turistica nel 2023 (con un +45,2% sull'anno precedente) dalla ventesima edizione del City Travel Report, realizzato City Destinations Alliance, sta battengo ogni record. «Nel 2023 Roma ha realizzato il record di turisti, con 50 milioni di presenze — ha detto di recente l'assessore capitolino al Turismo, Alessandro Onorato —. Primato che batteremo nel 2024, visto che nel primo semestre le presenze sono aumentate del 4,89% e gli arrivi del 6,5%. E la permanenza media dei visitatori nella Capitale, storicamente di 2,3 notti in media, è aumentata fino a stabilizzarsi a 4 notti». E chissà che non sperino di beccare la chiusura di un cantiere, per essere i primi a immortalare i monumenti della Città Eterna appena rimessi a nuovo. In ballo ci sono like, cuoricini in continuità e la possibilità di diventare virali. Grazie ai lavori del Giubileo.

CASTEL GANDOLFO

# La parabola dell'oste nero dal premio di Borghese al matrimonio fascista

▲ **L'imprenditore**
Giammarco Pelli premiato da Alessandro Borghese che ha ritenuto il suo locale la migliore fraschetta dei Castelli

Giammarco Pelli è il ristoratore-volontario dei vigili del fuoco della cerimonia shock Irritazione dei pompieri

*di* **Marco Carta**

Dai tonnarelli cacio e pepe che avevano stregato Alessandro Borghese. Fino al matrimonio fascista. È un ristoratore il protagonista, suo malgrado, del caso politico che ha scosso Castel Gandolfo nei giorni scorsi, portando l'amministrazione comunale a una netta presa di posizione: «Castel Gandolfo è antifascista». Si tratta di Giammarco Pelli ed è uno dei titolari dell'Hosteria Di padre in figlio, tra le più rinomate del posto. A far spiccare il volo al ristorante di famiglia Pelli, nato dalla passione di nonna Elsa, era stata proprio la trasmissione 4 Ristoranti di Alessandro Borghese, che nel 2019 aveva decretato l'Hosteria come migliore fraschetta dei Castelli Romani. Dalla puntata sono passati 5 anni, ma il fantasma di Borghese è ancora presente dentro le mura del locale di corso della Repubblica, in pieno centro storico, dove in tanti si recano proprio grazie all'eco di quella vittoria.

Sul profilo Facebook del locale, nell'ultimo post, viene annunciata la chiusura dal 9 al 16 settembre del ristorante con questa motivazione: «L'oste si sposa». Il matrimonio, che si è celebrato lo scorso venerdì nella centralissima piazza della Libertà, di fronte al Palazzo Pontificio, è quello che ha fatto infuriare anche l'amministrazione comunale di centrosinistra, che ha preso le distanze dai festeggiamenti fascisti degli invitati, amici dello sposo ristoratore: «Fa male leggere che il nome della nostra città sia associato al fascismo e a inqualificabili atti nostalgici».

I cori sotto accusa sono iniziati all'uscita degli sposi dalla parrocchia Pontificia San Tommaso da Villanova, dove si è celebrato il rito religioso. A far partire i canti sono stati alcuni ultras della Roma raggruppati dietro lo striscione del gruppo di curva Sud "Nel nome di Roma". Tra loro c'è chi sventola le bandiere della Roma e chi lancia fumogeni gialli e rossi. Poi inizia il coro sulle note della celebre canzone fascista Faccetta Nera, rivisitata in chiave giallorossa: «A.S.Roma capitolina/ tu sei l'orgoglio della gioventù romana/ Se qualche volta non vincerem/ i tuoi colori sempre in alto porterem!».

La scena è stata ripresa con lo smartphone da un residente che poi ha postato il video sui propri profili social, cancellandolo subito dopo. Il filmato si chiude con un giallo: mentre gli ospiti cantano a squarciagola, gli sposi sotto la pioggia si dirigono verso un mezzo dei vigili del fuoco per alcune foto ricordo, intanto gli ultras fanno partire anche l'intramontabile saluto "Eia eia eia, alalà" tanto caro a nazionalisti e fascisti italiani di tutte le età.

La presenza dei vigili del fuoco non è passata inosservata tanto che il comandante provinciale di Roma Adriano De Acutis ha chiesto chiarezza ai suoi uomini. Si tratta di volontari che erano andati in piazza della Libertà proprio per portare di persona gli auguri a Giammarco Pelli, anche lui volontario in servizio presso il distaccamento dei vigili del fuoco di Nemi. I pompieri, raggiunti dai propri superiori, si sono giustificati spiegando di non aver avuto nulla a che fare con i canti fascisti. «Volevamo solo salutare un nostro amico e collega che si sposava». Ma non è escluso che nei loro confronti possa esserci un provvedimento disciplinare.

Anche Giammarco Pelli, che nel frattempo ha chiuso il suo profilo Facebook dove postava anche foto di Mussolini, avrebbe preso le distanze, in privato, dai suoi amici ultras: «Io non c'entro niente con i cori». Ma il sindaco di Castel Gandolfo Alberto De Angelis ha comunque chiesto alle autorità preposte di «accertare la legittimità di quanto accaduto e gli eventuali reati commessi». Al momento non ci sono indagini in corso.

---

Rep **Storie romane Mario Morandi**

◀ **"Dall'Albania alla libreria"**
Il funzionario fascista Mario Morandi e il suo diario scritto tra Tirana e Roma negli anni del crollo del regime e dell'occupazion e nazista prima di diventare un libraio

*Dopo l'8 settembre*

# Cronista del crollo e poi libraio i tormenti di un funzionario

Tra l'Urbe e Tirana in un diario il tumulto di chi soffriva la caduta ma rifiutava la Rsi

*di* **Massimo Colaiacomo**

Dal crollo del fascismo e dal successivo armistizio dell'8 settembre 1943 riemerse una generazione di naufraghi. Alcuni vissero nel lutto quegli eventi, ancora increduli di fronte alla sconfitta e perciò pronti a seguire Mussolini nell'avventura della Repubblica sociale e in un riscatto impossibile. Altri, invece, maturarono nella loro coscienza le ragioni di quella catastrofe e intravidero nella Resistenza e nella lotta partigiana la sola, valida alternativa in grado di restituire senso alle loro vite e risanare l'orgoglio ferito di una Nazione. Mario Morandi, romano, classe 1908, funzionario del regime in Albania e convinto sostenitore del duce, non apparteneva a nessuna delle due schiere. Come si ricava dalle pagine del suo diario, selezionato con altre testimonianze diaristiche tra i finalisti del "premio Pieve – Saverio Tutino", dedicato quest'anno alla memoria di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, alimentò la non piccola platea dei delusi dal fascismo, renitenti però ad abbracciare altri ideali. Si rifugiò in quella speciale condizione per cui dirsi "afascista" significava esprimere insieme l'amarezza per il fallimento del regime e del suo ispiratore e, dall'altro lato, l'impossibilità di schierarsi, rinnegandola, contro la propria storia personale.

"Dall'Albania alla libreria", perché titolare di una libreria divenne, dall'aprile 1944, è il titolo del diario. Vi sono raccolte e annotate le piccole storie quotidiane vissute da Morandi in Albania, e ad esse è dedicata la prima parte. Una volta rientrato in Italia, il paesaggio della sconfitta, delle umiliazioni e delle sofferenze patite dai romani durante i 271 giorni di occupazione nazista, hanno il sopravvento e Morandi, sempre con lucidità e un non disprezzabile intuito politico, si fa cronista del clima cupo in cui precipita la capitale dopo l'8 settembre.

Quando torna a Tirana, dopo un congedo di sette mesi, non gli sfuggono i segni di stanchezza e di avvilimento che affiorano fra le truppe. "Riprendo dopo sette mesi. Molte cose – scrive il 22 novembre 1940 – sono successe. Atmosfera pesante. Vana ridda di accuse. Le responsabilità sono forse troppo in alto perché possiamo rendercene conto. Certo c'è stata una impreparazione e una leggerezza semplicemente incredibili".

Quando torna a Roma, nel 1943, il regime è crollato, Mussolini liberato dai tedeschi e il re è in fuga verso Brindisi. Dalla pagina del diario gronda la delusione per la piega presa dagli eventi, e lo sconforto per la debolezza mostrata da Mussolini. Scrive il 17 settembre 1943: "È la sconfitta del Regime e anche quella di Mussolini, cioè della debolezza e della superficialità di M., il quale doveva accorgersi dei tradimenti e colpire senza pietà".

Il giovane funzionario fascista non si lascia sopraffare dall'incalzare degli eventi. Avverte che con il governo Badoglio e la fine dell'alleanza con i tedeschi sta per aprirsi la porta della guerra civile. Le speranze riposte in Mussolini fino allo scoppio della guerra si rianimano brevemente "quando la voce di Mussolini, liberato dai nazisti, torna a diffondersi nell'etere attraverso la Radio". "Noi ci accorgiamo che questa voce ridesta ancora qualche vibrazione in noi, ma è sentimento per un passato in cui eravamo temuti e onorati, non è ragione. La responsabilità rimane sua ed egli non si potrà più risollevare".

Il 20 settembre Morandi è in giro in cerca di cibo. "Vedo Pavolini – annota nel diario – in auto che esce dal Partito. Si vedono ufficiali della milizia con i fasci e la camicia nera. Tutto questo avviene tra una torbida indifferenza del pubblico. Il partito potrebbe risorgere ma occorrerebbero degli uomini di estremo coraggio e di energia eccezionale. In Italia e, penso, in tutto il mondo moderno, è la violenza che batte la ragione". Il diario si interrompe il 20 aprile 1944. "Ho firmato oggi il contratto per la locazione di un negozio per l'apertura di una libreria". Sarà libraio nel dopoguerra e per il resto della vita e come racconta la figlia in una premessa al diario, del suo antico fascismo in casa non si parlava.

**SALUMI** › L'ARTIGIANALITÀ E L'ATTENZIONE ALLE NUOVE TENDENZE DEL SALUMIFICIO SODDISFANO IL MERCATO ITALIANO E INTERNAZIONALE DA OLTRE QUARANT'ANNI

# San Michele, l'eccellenza della Food Valley

Nascosto tra le morbide colline della Food Valley, Salumificio San Michele è un'icona della tradizione artigianale, abbinata ad un impegno tangibile verso la sostenibilità. La storia del Salumificio San Michele ha inizio più di quarant'anni fa a San Michele Tiorre (Felino), alle porte di Parma, nel cuore della Food Valley. Questa realtà nasce come prosciuttificio nel 1978 ad opera della famiglia Cremonesi, che ancora oggi, con il CEO Daniele Cremonesi, ne è proprietaria. La natura familiare e tradizionale di San Michele, però, non ha impedito a questa storica azienda di crescere e di innovarsi: nel corso degli anni, infatti, allo stabilimento storico si sono aggiunti prima lo stabilimento di Langhirano, poi quello di Offanengo, dedicato al disosso e alla logistica, infine, un secondo impianto sempre a Langhirano, dedicato all'affettamento. La tradizione e l'esperienza acquisite hanno portato l'azienda ad integrare completamente tutte le fasi di lavorazione e produzione dei prosciutti. Oggi Salumificio San Michele produce più di 800.000 prosciutti all'anno per l'Italia e per l'estero con una significativa attività di export. Proprio nei mercati esteri la società ha consolidato negli anni la propria presenza contribuendo alla promozione della cultura gastronomica italiana oltre confine in numerosi paesi, tra cui la quasi totalità dell'Europa, ma anche gli Stati Uniti, il Canada, l'Argentina, il Giappone, il Vietnam e l'Australia. L'attenzione del Salumificio San Michele per l'area export e le attività ad essa connesse è dunque molto forte, con l'obiettivo futuro di consolidare sempre di più nel tempo la propria presenza sui mercati internazionali.

DANIELE CREMONESI, CEO DI SALUMIFICIO SAN MICHELE

LO STABILIMENTO DEL SALUMIFICIO SAN MICHELE A LANGHIRANO

**I PRODOTTI**

Nel corso degli anni, il salumificio San Michele ha anche ampliato la propria gamma di prosciutti, che oggi incontra ogni esigenza, dalla più classica alla più particolare. Che si tratti di Prosciutto Crudo, Parma DOP o San Daniele DOP, con osso o disossato, l'esperienza e la forte componente artigianale soddisfa sempre il cliente a cui il prosciutto è destinato. Le linee di prodotto comprendono infatti diverse stagionature, tagli, pezzature intere e le classiche vaschette di affettato. Essendo una garanzia per gusto e attenzione alla produzione, il prosciutto crudo tradizionale è sempre apprezzato sulle tavole di ogni consumatore, in Italia e all'estero.

**I prosciutti dell'attività sono amati ovunque: dall'Italia agli Stati Uniti, fino a Vietnam e Corea**

**GLI INGREDIENTI**

D'altra parte, il segreto del successo di San Michele sono sempre i suoi prodotti, basati su pochi ingredienti, ma di elevatissima qualità: un'attenta selezione delle materie prime, un procedimento che prende il meglio da passato e futuro per garantire performance eccezionali, la giusta lentezza e una condizione climatica unica al mondo. Negli stabilimenti San Michele si impiega infatti la miglior tecnologia presente sul mercato seguendo il prodotto durante tutto il processo e la sua lavorazione, dal disosso all'affettamento, dalla sugnatura alla stagionatura.

**Per informazioni:**
**www.san-michele.it**

**I VALORI** › L'AZIENDA È ORA UNA SOCIETÀ BENEFIT GRAZIE ALL'IMPEGNO PER LE PERSONE E L'AMBIENTE

# Quando la gastronomia incontra la sostenibilità

L'attenzione alla sostenibilità è un altro punto cardine dell'approccio di Salumificio San Michele, testimoniato dalla sua trasformazione in Società Benefit. In collaborazione con la Seneca Srl, l'azienda ha infatti voluto formalizzare nello statuto il suo impegno verso il bene comune.

**GLI OBIETTIVI**

L'azienda ha identificato alcune finalità centrali che orientano la sua progettualità, quali l'uso crescente di energia da fonti rinnovabili e l'adozione di principi di economia circolare: sono queste, infatti, alcune modalità con cui l'azienda si impegna a ridurre il suo impatto ambientale. Tra gli obiettivi del Salumificio c'è poi il miglioramento nutrizionale, con cui San Michele si propone di ampliare la sua gamma di prodotti migliorandone il profilo nutrizionale, promuovendo uno stile di vita sano tra i consumatori. Al suo interno, poi, l'azienda si impegna per la creazione di un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo, che testimonia l'attenzione del Salumificio verso la crescita personale e professionale dei suoi dipendenti. Particolare cura viene poi dedicata all'integrazione dei lavoratori non italiani nella comunità aziendale. Infine, per quanto riguarda la Catena di Fornitura, l'azienda vuole assumere un ruolo di protagonista attiva nel miglioramento della sostenibilità. Viene effettuata una rendicontazione puntuale sugli obiettivi e le azioni realizzate attraverso la Relazione di impatto, disponibile sul sito www.san-michele.it.

**Sempre più rinnovabili, inclusione e attenzione alla salute: ecco il futuro della produzione**

**IL FUTURO**

# Con il prosciutto Libra il 25% in meno di sodio

La continua evoluzione delle culture culinarie e dei gusti del consumatore hanno spinto l'azienda, negli ultimi anni, a progettare ed aggiungere alla propria gamma dei prodotti frutto di ricerca e attenzione alle ultime esigenze. Tra questi, il Salumificio San Michele ha realizzato un prosciutto crudo del tutto innovativo, caratterizzato da un minor contenuto di sodio, denominato LIBRA. Il prosciutto crudo Libra è infatti un esempio tangibile della filosofia dell'azienda, che si muove sempre nel binomio tra tradizione e innovazione. Ricco di potassio e con il 25% in meno di sodio rispetto ai prosciutti tradizionali, Libra rappresenta un'evoluzione nell'arte della produzione salumiera. Inoltre, con sole 118 calorie si rivela l'opzione ideale per i consumatori più attenti alla salute, oltre che un prodotto in perfetta linea con le tendenze attuali e future, sempre più rivolte alla ricerca del benessere personale a partire dalle scelte in tavola.

LA SENTENZA

# Nessuna pista passionale Fabio Catapano ucciso per 100 chili di cocaina

La Cassazione chiude il caso dell'omicidio di Castel di Leva
Il vicino di casa sparò dopo il furto e per salvarsi dalla 'ndrangheta

▲ **Il condannato** L'imbianchino calabrese Giovanni Nesci

*di* **Giuseppe Scarpa**

L'invito a cena era stato progettato per distrarre il vicino di casa, Giovanni Nesci. Un pasto a base di pesce, vino e tante risate. Fabio Catapano teneva impegnato Nesci, imbianchino calabrese di 27 anni, mentre qualcuno gli ripuliva la casa, gli rubava 100 chili di cocaina. Il padrone di casa non aveva fatto i conti con il dirimpettaio, non aveva capito sino a dove l'uomo si sarebbe spinto per recuperare la droga. L'imbianchino, pochi giorni dopo il pasto in compagnia di Catapano, l'uccise, ritenendolo tra i responsabili del furto. Era il 17 luglio del 2020. Adesso la Cassazione ha messo la parola fine a questo omicidio, confermando i 18 anni di carcere nei confronti di Nesci e convalidando la tesi degli investigatori: la cena era stata offerta come strumento per distrarre Nesci. I ladri avevano messo a segno un colpo milionario. Una "rapina" che poi scatenò la reazione folle della vittima del furto.

*Definitiva la condanna a 18 anni per l'imbianchino Giovanni Nesci*

Forse Catapano, 48 anni, non sapeva chi fossero i veri padroni di quella partita di cocaina. Perciò, con ogni probabilità, il primo ad essere raggirato era stato lui. Catapano non aveva tutte le informazioni a riguardo. Infatti, il vero proprietario di quel quintale di coca era il clan Mammoliti di San Luca, in una parola l'ndrangheta. Nesci non era altro che il custode della partita, conservava la signora in bianco in una stanza della sua villetta a Castel di Leva, nella periferia Sud di Roma.

Catapano, hanno ricostruito gli investigatori, aveva assistito allo scarico della merce. Forse si era fatto una strana idea su quel ragazzo, suo vicino di casa, molto più giovane di lui. Aveva pensato, incassando il suggerimento sbagliato di qualcuno, che si sarebbe potuto mettere a segno un colpo facile. Poco rischio e tanti soldi. E invece Nesci, sin dal principio, aveva sospettato del vicino e di quell'invito a cena.

Soprattutto Nesci doveva discolparsi di fronte all'ndrangheta che iniziava ad accumulare sospetti nei suoi confronti: il ventisettenne si era inventato un furto ma in realtà era stato lui a portarsi via la droga? Questa la tesi del grande crimine che si sarebbe potuta trasformare solo in una sentenza di morte.

Perciò Nesci decise di andare in pressing su Catapano per farsi dire dove era finita la droga. Alla fine, la discussione degenerò, l'imbianchino estrasse la pistola e sparò cinque colpi al vicino di casa. Catapano morì subito, dissanguato. Poi andò a costituirsi: «l'ho ucciso per motivi sentimentali», disse. «Aveva una relazione con la mia fidanzata», aggiunse. Una menzogna subito scoperta dagli investigatori.

Nesci l'uccise per una partita di coca rubata. Una cena servita per distrarlo e le richieste incessanti della mafia calabrese di ritrovare la cocaina scomparsa. Adesso la Corte di cassazione ha definitivamente messo la parola fine a questa storia.



*Casal del Marmo*

# Nuova rivolta nel carcere minorile In 15 barricati dentro la sala medica

*di* **Marco Carta**

Necessario l'intervento di agenti in tenuta antisommossa
Cinque giorni fa erano state bruciate due celle

Prima il caos in cella. Poi la rivolta generale: in 15 si sono barricati dentro la sala medica per ore fino a quando non è intervenuta la polizia penitenziaria in tenuta antisommossa. Ancora una giornata di tensione nel carcere minorile di Casal del Marmo, dove già 5 giorni fa alcuni detenuti avevano dato fuoco a due celle aggredendo poi gli agenti della polizia penitenziaria.

La protesta ieri pomeriggio è iniziata intorno alle 13 quando all'interno di una cella è stato incendiato un materasso . Poi la situazione è presto degenerata. Sul posto, oltre alla penitenziaria, sono intervenuti i carabinieri, la polizia e due camion dei vigili del fuoco, che per tre ore hanno cercato di far uscire i 15 ospiti della struttura che si erano barricati all'interno di una sezione. Il punto di svolta è arrivato poco dopo le 17 con l'irruzione nella stanza occupata di una squadra in tenuta antisommossa della polizia penitenziaria, costretta a chiamare anche agenti liberi dal servizio. Non si sono registrati incidenti durante le fasi dello sgombero, ma la tensione rimane alta all'interno dell'istituto penitenziario minorile, da cui a luglio erano evasi tre 17enni.

▲ **L'intervento** Le forze dell'ordine intervenute a Casal del Marmo

A far partire la rivolta di ieri sarebbero stati due giovani detenuti di origine nordafricana provenienti da altri istituti. Uno da Torino, l'altro da Quartucciu. Entrambi sono stati arrestati e sono in corso accertamenti sulla loro età. «È evidente come il sistema minorile sia sempre in più in sofferenza», denuncia Valentina Calderone, la garante capitolina dei detenuti, che ieri ha visitato la struttura di Casal Del Marmo dopo i disordini. «I provvedimenti degli ultimi mesi hanno portato all'aumento del sovraffollamento, provocando il contrario di quello che si voleva ottenere. C'è una carenza di personale endemica - prosegue Calderone - i ragazzi rimangono tutto il giorno nelle stanze e questo provoca rabbia e frustrazione che poi fa esplodere la violenza. In queste condizioni è impossibile raggiungere gli scopi educativi previsti da questo genere di istituti».

Critico contro le istituzioni è anche Gennarino De Fazio, segretario Generale della Uilpa Polizia Penitenziaria: «Dopo il decreto Caivano, che ha prodotto maggiori ingressi negli istituti penali per Minorenni, non vi sono state le misure operative e di rafforzamento di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'implementazione delle risorse umane, proporzionate alle accresciute esigenze».

**L'ASSOCIAZIONE** › NUOVA SEDE EUROPEA PER LA CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLE IMPRESE DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E DEL LAVORO AUTONOMO. LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE

# Manganiello: «Confimpresaitalia apre a Bruxelles»

Confimpresaitalia, ufficialmente conosciuta come Confederazione Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo, è una giovane ma dinamica Associazione di categoria nazionale costituita nel 2016. Nata per rispondere alle esigenze di imprenditori italiani impegnati in settori primari, secondari e terziari, si pone come una Confederazione Generale d'Imprese riconosciuta a livello europeo, in linea con le norme stabilite dalla Commissione Europea nel 2003. Il ruolo chiave di Confimpresaitalia si riflette nella sua missione di fornire alle PMI gli strumenti necessari per competere efficacemente nel mercato globale. Le PMI rappresentano infatti il motore pulsante dell'economia italiana, e Confimpresaitalia si adopera per garantire loro accesso a risorse, conoscenze e opportunità di crescita. I servizi offerti spaziano dall'assistenza su temi sindacali, alla consulenza su aspetti tecnologici e ambientali, fino al supporto per accedere ai finanziamenti pubblici e privati.

IL PRESIDENTE NAZIONALE DI CONFIMPRESAITALIA, IL DOTTOR LUIGI MANGANIELLO

### L'ASSOCIAZIONE

Con sede legale nel cuore di Roma, presso Palazzo Valadier, e sede operativa ad Avellino, Confimpresaitalia si è affermata rapidamente come punto di riferimento per le Piccole e Medie Imprese (PMI), offrendo supporto e tutela sia in ambito sindacale che economico-finanziario. Al vertice dell'organizzazione c'è il Console Generale, Dr. Luigi Manganiello, imprenditore, docente e manager con oltre 30 anni di esperienza. Grazie alla sua leadership, Confimpresaitalia si propone come una voce autorevole nel rappresentare gli interessi degli imprenditori italiani, sia a livello nazionale che internazionale.

> **Il team dell'ufficio è altamente qualificato e composto da esperti in affari europei**

### L'IMPEGNO

A testimonianza dell'impegno di Confimpresaitalia nel rafforzare la presenza delle PMI italiane sullo scenario europeo, l'Associazione ha organizzato, lo scorso aprile, una missione istituzionale a Bruxelles. Il 10 e l'11 aprile, una delegazione composta da presidenti e dirigenti provenienti da diverse regioni italiane – tra cui Lombardia, Veneto, Lazio, Campania, Puglia, Molise e Sardegna – ha partecipato a una serie di incontri presso il Parlamento Europeo e la Commissione Europea. L'obiettivo della visita era duplice: da un lato, approfondire le opportunità offerte dai fondi europei per le PMI italiane e, dall'altro, rafforzare i rapporti istituzionali con gli organi decisionali dell'Unione Europea. Al Parlamento Europeo, la delegazione ha avuto il privilegio di assistere a una sessione plenaria, seguendo in diretta le votazioni, un momento importante per comprendere le dinamiche che guidano le decisioni politiche a livello comunitario.

### GLI INCONTRI

Nel corso della missione, la delegazione di Confimpresaitalia ha incontrato figure di rilievo, tra cui la Prof.ssa Avv. Roberta Mancia, esperta in progettazione su fondi a gestione diretta e public procurement internazionale. L'incontro ha permesso di esplorare nuove opportunità di finanziamento, con particolare attenzione ai fondi destinati alle PMI. Successivamente, la delegazione ha dialogato con il PhD Igor Kalinic, responsabile per la competitività e internazionalizzazione presso l'EISMEA (European Innovation Council and SMEs Executive Agency), per discutere i progetti gestiti dall'agenzia esecutiva, volti a incentivare l'innovazione e l'espansione internazionale delle PMI. La visita è proseguita presso la Commissione Europea, dove la delegazione ha incontrato Maurits-Jan Prinz, membro del gabinetto del Commissario per il Mercato Interno, On. Thierry Breton. Durante questo incontro, si è discusso delle politiche europee a sostegno delle start-up, delle PMI, del turismo e dell'economia collaborativa, con un focus specifico sull'intelligenza artificiale e i metaversi. Questi temi rappresentano le nuove frontiere dell'economia globale, in cui l'Europa vuole giocare un ruolo di primo piano, e per le quali le imprese italiane devono essere preparate. L'intera missione è stata guidata dal Presidente Nazionale, Dr. Luigi Manganiello, e dal Direttore Generale, Dott. Andrea Tropeano, con il coordinamento dell'Europarlamentare On. Mario Furore. Questo viaggio istituzionale ha fornito ai rappresentanti di Confimpresaitalia l'opportunità di acquisire conoscenze di grande valore sui programmi europei a gestione diretta, con particolare attenzione alla programmazione 2021-2027, una risorsa fondamentale per le PMI italiane che vogliono crescere e innovarsi. La missione a Bruxelles ha rappresentato un importante passo avanti per Confimpresaitalia nel consolidare il suo ruolo come interlocutore privilegiato tra le imprese italiane e le istituzioni europee. Grazie a questi incontri, la Confederazione mira a facilitare l'accesso delle PMI ai fondi europei e a creare nuove opportunità di crescita, contribuendo così al rafforzamento del tessuto economico italiano a livello internazionale.

### CO.S.A.E.

Il Comitato Scientifico Affari Europei Liaison Office Bruxelles di Confimpresaitalia svolge un ruolo cruciale nell'ambito delle politiche e dei programmi europei, garantendo un efficace presidio per le imprese associate. La funzione dell'ufficio è quella di operare sia orizzontalmente che settorialmente, offrendo supporto alla Confederazione e alle sue sedi territoriali.

LA DELEGAZIONE DI CONFIMPRESAITALIA A PRANZO CON L'EUROPARLAMENTARE MARIO FURORE (M5S)

Le principali attività dell'ufficio comprendono lobbying politico-legislativa, formazione e informazione, comunicazione, supporto alla progettazione europea e partecipazione diretta alle iniziative che si svolgono a Bruxelles. Questo approccio multidisciplinare consente di affrontare le sfide europee con una visione integrata e mirata, facilitando l'interazione continua con le istituzioni comunitarie e garantendo che le esigenze delle imprese associate siano efficacemente rappresentate e sostenute. Il team che compone l'ufficio è altamente qualificato e composto da esperti con competenze specifiche nel campo degli affari europei e delle relazioni internazionali. Il Dott. Luigi Manganiello, Head of EU Affairs and International Relations, guida il team con esperienza e visione strategica, coordinando le attività e assicurando una gestione efficace delle relazioni con le istituzioni europee. Il dott. Andrea Tropeano, EU Policy Officer, è responsabile dell'analisi e della gestione delle politiche europee, lavorando a stretto contatto con le istituzioni per garantire che le posizioni e le preoccupazioni delle imprese siano adeguatamente rappresentate. La Dott.ssa Sabina Massimiani, International Relations Coordinator, coordina le relazioni internazionali, facilitando la comunicazione tra gli attori coinvolti e assicurando che le informazioni siano chiare e tempestive. La Prof.ssa Avv. Filomena Masi, Project Manager e Legal Specialist, offre un supporto fondamentale nella gestione dei progetti e nella consulenza legale, garantendo che tutte le iniziative rispettino le normative e le regolamentazioni europee. La Dott.ssa Annarita Ottaviano, esperta in piccole e medie imprese italiane, fornisce un prezioso contributo nella gestione delle specifiche esigenze delle PMI, mentre il Dott. Cataldo Strippoli, Project Assistant, supporta l'intero team nella realizzazione dei progetti e nelle attività quotidiane. «Con l'apertura della sede a Bruxelles – spiega il presidente nazionale di Confimpresaitalia il Dr. Luigi Manganiello – vogliamo creare un canale diretto di dialogo tra le imprese italiane e le istituzioni europee. La nostra presenza qui permetterà di rappresentare meglio gli interessi delle PMI italiane, facilitando il loro accesso alle opportunità offerte dal mercato europeo e ai finanziamenti comunitari».

**PER INFORMAZIONI**

- confimpresaitalia.eu
- LIAISON OFFICE BRUXELLES European District
- Rue Belliard 40 – 1040 Brussels Belgium
- +32 2 786 30 00
- euoffice@confimpresaitalia.eu

LA ROMA

# Dovbyk non basta, il Genoa apre la crisi De Rossi: "Abbiamo smesso di correre"

I giallorossi ripresi all'ultimo minuto ancora senza vittorie L'allenatore: "Lottiamo per la Champions Ma se non ci arriviamo non sarà un fallimento"

La cura del mal di gol romanista ha effetti collaterali in difesa. Il battesimo con la rete di Artem Dovbyk non basta per conquistare Marassi e la prima vittoria in campionato, chimera inafferrabile della nuova Roma di Daniele De Rossi, soffocata dai soli tre punti in quattro partite.

All'ultimo istante di recupero disponibile l'ex Juventus Koni De Winter stacca il biglietto last minute per regalare al suo Genoa il pareggio, proprio quando i giallorossi avevano ormai impacchettato le valigie per il rientro a Trigoria, sicuri di aver ingabbiato il bottino della trasferta ligure.

Ma la zip ha ceduto all'improvviso, disperdendo le certezze ritrovate: dal bel gioco del primo tempo, animato dall'intesa tra Paulo Dybala e il centravanti ucraino, alle barricate del secondo nel solco di Juventus-Roma, stavolta antidoto inefficace contro gli assalti avversari. L'ingresso di Mario Hermoso, subentrato all'infortunato Alexis Saelemaekers (distorsione alla caviglia), altera l'equilibrio difensivo invece di fortificarlo. Un debutto giallorosso dall'esito nefasto, visto il concorso di colpa sul gol di De Winter, sfuggito pure a un ammaccato Evan Ndicka.

Partita col 3-5-2, la Roma paga l'uscita anticipata del belga prima e di El Shaarawy poco dopo, restando orfana dei suoi sprinter sulle fasce, autostrade per le razzie genoane fino al pareggio.

Disorientata, spaccata e impaurita, la Roma indietreggia e si trincera senza seguire le indicazioni del suo mister:«Abbiamo smesso di correre, ci siamo abbassati di 20 metri. Io non avevo chiesto questo», spiega De Rossi dopo la partita, provato in volto da una combo indigesta: espulsione e vittoria sfumata subito dopo. Sul finale l'arbitro Antonio Giua gli ha mostrato il secondo giallo per proteste in occasione di un contatto con protagonista Pellegrini, rimasto a terra dolorante.

▲ **Il tecnico** Daniele De Rossi

Non certo l'unica imprecisione della direzione gara, indifferente al fallo da rigore commesso proprio da De Winter su Dybala in avvio di partita e addormentata in occasione del vantaggio giallorosso. Per colpa di alcuni problemi tecnici, Dovbyk ha dovuto aspettare sei minuti prima di festeggiare, il tempo di un check Var infinito. «Il rigore su Dybala? Le immagini parlano chiaro», precisa Daniele, che però non spreca la sua analisi per attaccare gli arbitri. Durante i suoi interventi ai microfoni aleggiano ancora le parole di Francesco Totti. «Io parafulmine? Non so cosa intendesse, non l'ho sentito dopo l'intervista. Gli allenatori hanno tutti un ruolo simile al parafulmine».

Allora i tifosi puntano il dito, cercano altrove il riparo dalla tempesta. Ma De Rossi resiste, pure in mezzo alla bufera. Nonostante i numeri confinino la sua Roma al ruolo di inseguitrice, perché «sarebbe riduttivo guardare la classifica dopo quattro giornate». Certo la zona Champions non bisogna lasciarla scappare, per evitare lo stesso errore della scorsa stagione. «La Roma deve lottare per la Champions. L'obiettivo resta quello, ma da lì a diventare un fallimento se non ci arrivi, è un altro discorso. Ci sono tante squadre che possono arrivare davanti e dietro a noi». Parola di De Rossi, quasi a mettere le mani avanti, nonostante la rivoluzione estiva sul mercato, costata 110 milioni di euro, e il salvataggio del matrimonio con Dybala. Nel frattempo, la Roma non calcia il pallone con le stelle da cinque anni e l'ultimo a metterlo in rete, guarda caso, era stato proprio lui, Daniele.

— **n.mau.**



*L'analisi*

# Zalewski separato in casa e ultimo dei bimbi di Mou La nidiata vale 40 milioni

*di* **Niccolò Maurelli**

*Il primo a partire era stato Felix Adesso gioca con la Juve Next Gen*

*L'addio più doloroso è stato quello di Bove alla Fiorentina Pisilli unico superstite*

I bimbi d'oro. Con Nicola Zalewski fuori rosa, in balia del rinnovo giallorosso dopo il rifiuto del trasferimento al Galatasaray, quasi tutti i "bambini" di José Mourinho sono andati a vivere da soli, lontani da Trigoria, la casa che li ha cresciuti. Resta soltanto Niccolò Pisilli, nuovo protagonista del centrocampo di Daniele De Rossi, che l'ha lanciato titolare allo Stadium contro la Juventus e a Marassi contro il Genoa con risultati sempre convincenti.

Lo scorso gennaio Daniele aveva parlato di Pisilli alla prima conferenza da tecnico giallorosso: «Niccolò mi ha impressionato». Qualche settimana prima era arrivato il battesimo col gol romanista nel 3-0 contro lo Sheriff Tiraspol in Europa League, facendo commuovere pure Mourinho. Insieme a lui l'allenatore portoghese aveva cullato e poi lanciato tante altre promesse, da Edoardo Bove a Benjamin Tahirovic. Emblematica, al proposito, la foto che li ritrae insieme al mister sugli spalti del Tre Fontane per supportare la Primavera.

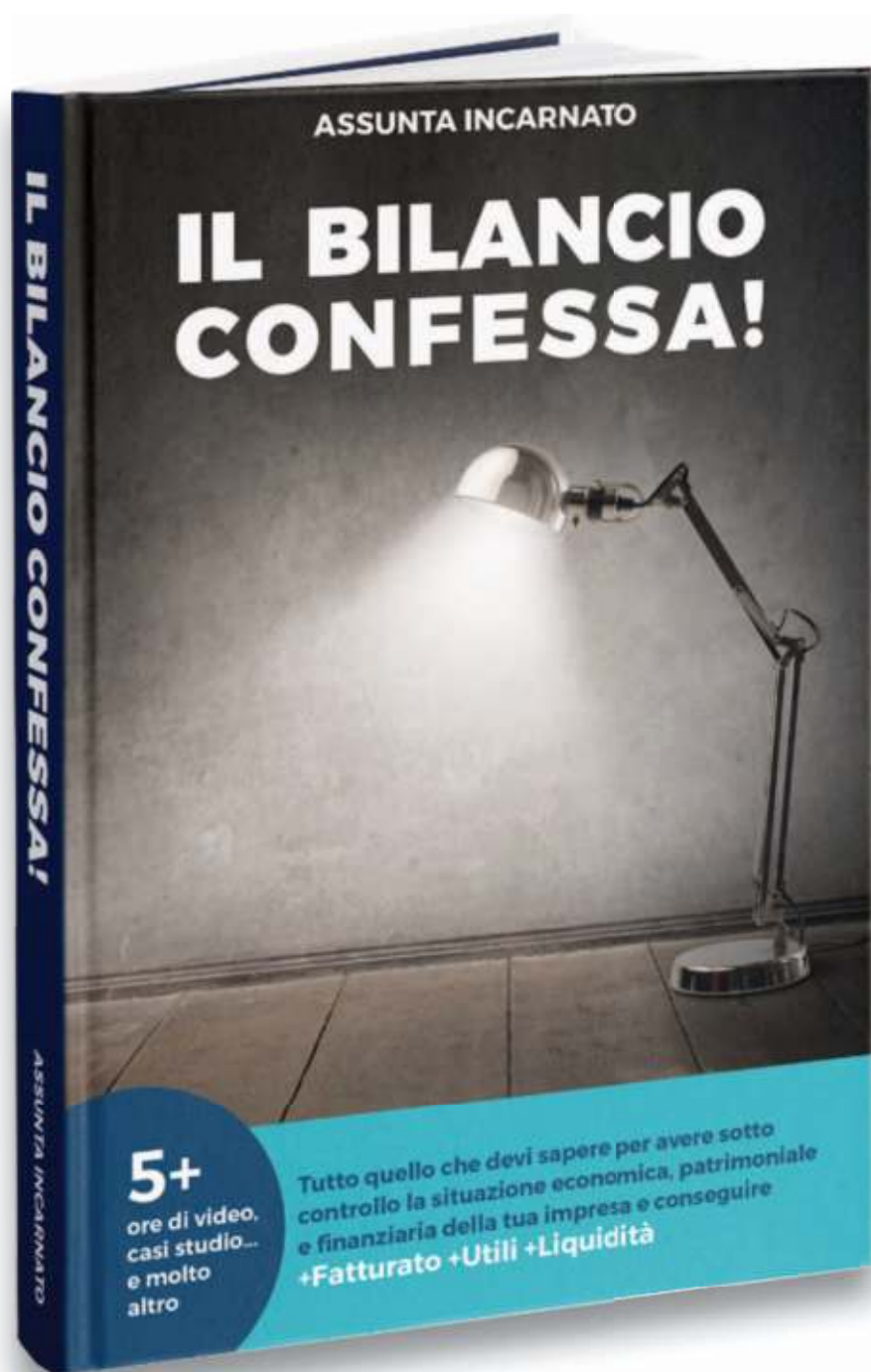
Ora il loro valore non si misura più sul campo, ma sul bilancio. Perché i bambini di Mourinho sono diventati la miniera d'oro della Roma. Partiamo dall'allucinazione più abbagliante: Felix Afena-Gyan, il ghanese autore di una doppietta decisiva contro il Genoa il 21 novembre del 2021. Il giorno dopo Mou gli aveva pure regalato un paio di scarpe da 800 euro. «Gli avevo promesso un regalo, dopo il gol è venuto in panchina a dirmi di non dimenticarmi», aveva confessato lo Special One. Una favola durata poco.

Al rinnovo era seguito un incidente durante un allenamento all'inizio della nuova stagione, con Felix che aveva colpito involontariamente il nuovo acquisto Georginio Wijnaldum. Frattura alla tibia. Il 29 agosto del 2022 il passaggio alla Cremonese per poco meno di 12 milioni di euro. Ora il ghanese gioca in prestito nella Juventus Next Gen.

Riportando le lancette al presente, la partenza di Edoardo Bove, in prestito alla Fiorentina per 1.5 milioni con diritto di riscatto fissato a 10.5, ha fatto soffrire molti tifosi. Di lui Mou diceva: «Bravo ragazzo, studioso, un professionista che sembra abbia 30 anni». Quest'estate ha salutato pure Joao Costa, ceduto agli arabi dell'Al-Ettifaq per 9 milioni. Qualche settimana prima è stata la volta di Riccardo Pagano, in prestito al Catanzaro con diritto di riscatto a 2 milioni di euro e controriscatto a 2.4 milioni di euro. Stesso destino seguito da Luigi Cherubini alla Carrarese.

Ma è stata l'estate del 2023 a garantire le entrate più grandi dalle cessioni dei baby calciatori, nell'ambito delle operazioni dell'ex general manager Tiago Pinto, impegnato a far rientrare la Roma nei paletti del fair play finanziario. Così Cristian Volpato è finito al Sassuolo insieme a Filippo Missori per un totale di circa 10 milioni di euro, più un diritto del 15 per cento sulla futura rivendita di entrambi i calciatori. In quella sessione anche Tahirovic ha lasciato la Roma. L'Ajax lo aveva acquistato per 7,5 milioni più uno di bonus e il 15 per cento sulla rivendita, ma oggi l'ex pupillo di Mourinho sconta la bocciatura del club olandese, accantonato fuori rosa dal tecnico italiano Francesco Farioli.

A Trigoria non c'è più nemmeno Francesco D'Alessio, lo scorso giugno passato a parametro zero al Cittadella. Mourinho l'aveva fatto esordire in Europa League contro il Servette: «Quando aveva 7 anni era davanti ai cancelli di Trigoria a chiedere gli autografi, stasera era in campo». E infine i meno noti: Jordan Majchrzak, lanciato nella sconfitta subita in casa contro il Sassuolo nel marzo del 2023, e Mattia Mannini, in campo per gli ultimi minuti contro lo Sheriff la scorsa stagione. Il primo non è stato riscattato dal Legia Varsavia, mentre il secondo gioca ancora nella Primavera giallorossa. Il bilancio dei saluti, tra prestiti e cessioni, recita circa 40 milioni. Insomma, mica male l'eredità di Mourinho.

▲ **Fuori rosa**
Sopra, Nicola Zalewski
In alto, Mou con i suoi ragazzi

**È possibile per un imprenditore capirne di numeri, anche se non è un laureato in Economia?**

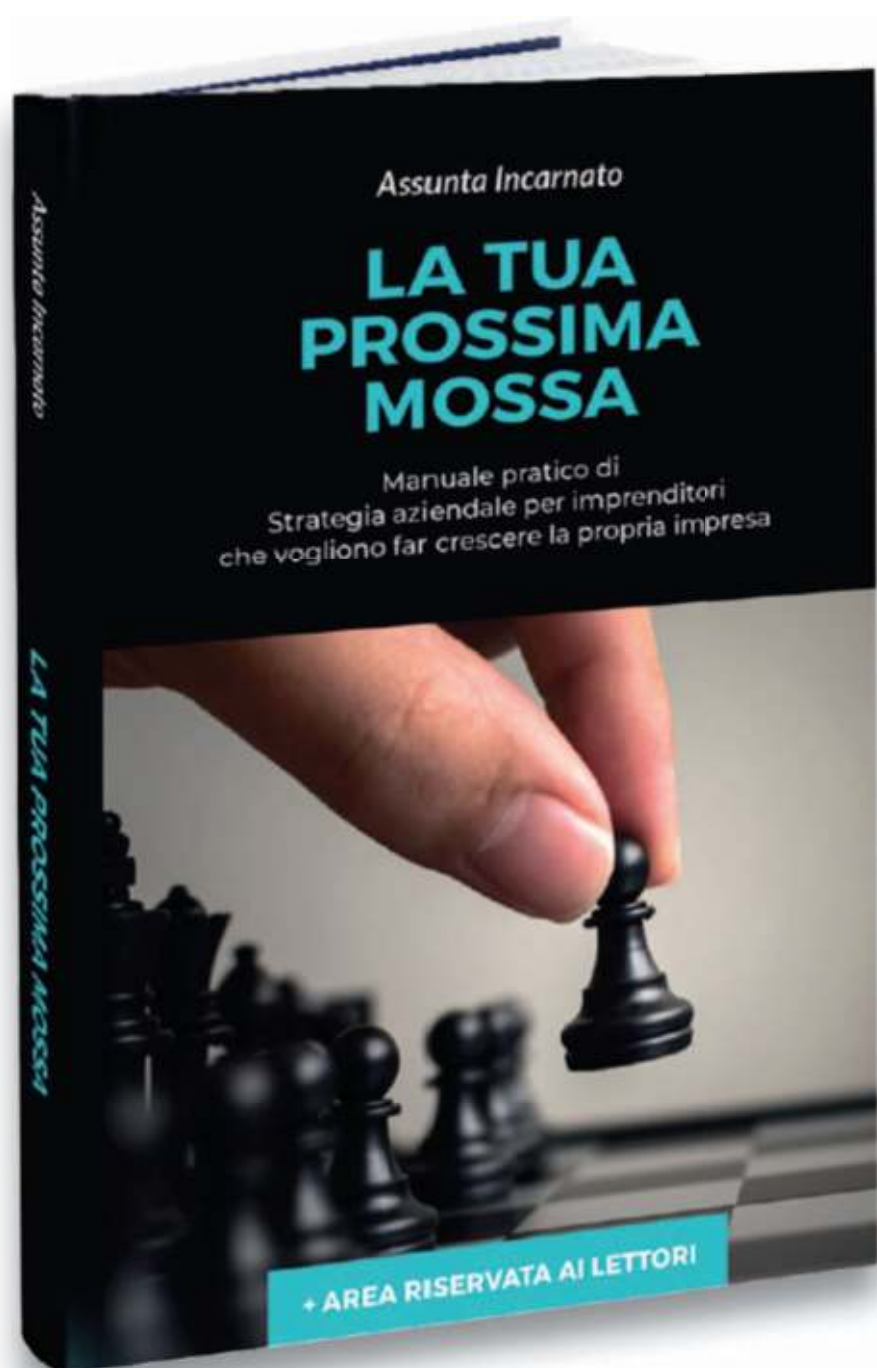
Fatturato stagnante, margini sempre più risicati, liquidità incerta o peggio, in discesa libera...

Oggi più che mai un imprenditore - per gestire la propria impresa senza commettere errori e farla crescere nel tempo - non può solo affidarsi all'intuito, ma deve **guardare ai numeri che davvero contano**.

In questo manuale, frutto di tanti anni di esperienza a fianco di imprenditori come te, ti spiego in maniera semplice e concreta tutto quello che devi sapere per monitorare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della tua impresa e **aumentare velocemente Fatturato, Utili, Liquidità**.

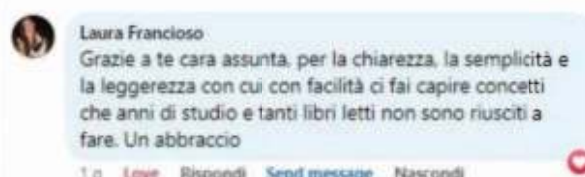
Bilancio, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario, Budget e KPI economici e finanziari... non avranno per te più alcun segreto!

SCANSIONA IL QR-CODE
PER MAGGIORI INFORMAZIONI
E ORDINARE LA TUA COPIA

---

Il modo di fare business è radicalmente cambiato negli ultimi anni e fare impresa oggi è molto complesso e impegnativo rispetto a qualche tempo fa.

**Devi allora rinunciare all'idea di far crescere la tua impresa? Io credo di no.**

In questo manuale, integrato da un'area riservata ai lettori con casi studio, test di autovalutazione e numerosi approfondimenti, scoprirai:

- come individuare i clienti più profittevoli;
- come sviluppare un vantaggio competitivo che ti faccia preferire rispetto ai tuoi concorrenti;
- come aumentare i prezzi di vendita;
- come aumentare la produttività dei tuoi collaboratori e organizzare la tua impresa in maniera efficace;
- **come far crescere la tua impresa grazie alla Strategia aziendale.**

SCANSIONA IL QR-CODE
PER MAGGIORI INFORMAZIONI
E ORDINARE LA TUA COPIA

LA LAZIO

# Taty & Dia, altro esame Baroni va all'attacco "Ora lancio Isaksen"

*di* **Giulio Cardone**

Stasera all'Olimpico la sfida con il Verona Il tecnico: "Li conosco serve una super gara Gila pronto. Provedel? Non è in discussione" Oggi il derby Primavera

La Lazio ha voglia di fare uno scatto in avanti, di allungare a 4 punti il vantaggio sulla Roma, di inviare un segnale incoraggiante ai propri tifosi, sempre scettici sul valore della squadra. Per riuscirci, i biancocelesti stasera all'Olimpico (ore 20,45) devono piegare quel Verona capace di travolgere il Napoli e di passare a Marassi con il Genoa: sarebbe un errore grave, quindi, sottovalutare l'avversario. Marco Baroni, che l'anno scorso ha realizzato una specie di miracolo proprio alla guida dell'Hellas, non lo farà: «Conosco quei giocatori, so che la mia Lazio dovrà giocare la migliore partita della stagione, ripartendo dalla prestazione vista nel secondo tempo contro il Milan. Servono quell'aggressività e quel ritmo. Punto su una squadra offensiva che però non perda l'equilibrio. E non dobbiamo più subire gol nei primi minuti, è una cosa che mi fa arrabbiare».

Coerente con le sue idee, il tecnico conferma lo schema della sfida con i rossoneri: due centravanti, due ali, due terzini d'attacco. Insiste sulla ditta Taty & Dia, l'allenatore biancoceleste: «Castellanos è tornato contento dall'esperienza con la nazionale argentina, ha già ritrovato le energie giuste. È un giocatore che voglio in campo tutte le partite». Apprezzabile come Baroni elogi e motivi pubblicamente i propri calciatori. Perentori anche i concetti su Provedel e il dualismo con Mandas: «Il titolare è Ivan, che gode della stima e della fiducia di tutti. Professionista esemplare, non è assolutamente in discussione. La nostra fortuna è di avere anche un altro portiere molto bravo, oltre che giovane, ma in quel ruolo servono gerarchie precise». Evidente poi la volontà di sfruttare il momento positivo di Isaksen, che sarà preferito a Tchaouna sulla fascia destra: «Questo ragazzo è forte e va lanciato. Io ho tanta fiducia in lui: deve andare in campo e divertirsi». Poi conforta Noslin, uno degli ex della gara, destinato di nuovo alla panchina: «Essere nella Lazio comporta una pressione diversa, è importante che resti sereno. Lui può ricoprire tutti i ruoli dell'attacco, ci aspettano tante partite e troverà spazio».

In difesa ieri provata la linea con Lazzari, il rientrante Gila, Romagnoli e l'attesissimo Nuno Tavares: il portoghese e Zaccagni a sinistra rappresentano una risorsa che può fare la differenza. Tra le riserve c'è Gigot, l'ultimo acquisto: «È un po' in ritardo di condizione, ma ha esperienza e personalità: sarà utile». A centrocampo rivedremo la coppia Guendouzi-Rovella: «In mediana può giocare anche Dele-Bashiru, ci stiamo lavorando. Castrovilli? Abbiamo condiviso la scelta di tenerlo fuori dalla lista Uefa, sta bene e lo utilizzerò in campionato». All'Olimpico previsti circa 33mila spettatori (debutto stagionale in tribuna per il presidente Lotito), con 5000 paganti. Alla fine della conferenza stampa, Baroni dedica un pensiero ai 28200 abbonati: «Ci tengo a ringraziare i tifosi che hanno sottoscritto le tessere: posso promettere che la Lazio in campo darà tutto». Oggi pomeriggio, nel centro sportivo di Formello (stadio "Fersini", ore 17,30), in programma il derby Primavera tra la Roma capolista – 9 punti in 3 partite – e la Lazio che insegue a quota 7.



**La punta e il mister**
Sopra, l'argentino Taty Castellanos stasera titolare contro il Verona
A sinistra, Baroni, lo scorso anno all'Hellas

DA MERCOLEDÌ 18 A DOMENICA 29 SETTEMBRE 2024

# CONVENIENZA

BANANE CHIQUITA
1ª categoria
€ 1,59 al kg

CONAD
PERCORSO QUALITÀ
PETTO DI POLLO INTERO
PERCORSO QUALITÀ CONAD
€ 6,80 al kg

MASSIMO ACQUISTABILE 16 PEZZI
BIRRA HEINEKEN
3x33 cl
€ 1,99

MASSIMO ACQUISTABILE 12 PEZZI
PASSATA
DI POMODORO
MUTTI
700 g
€ 0,89
€ 1,27 al kg

DETERSIVO
PER LAVATRICE
LIQUIDO DASH
classico/
salva colore
2x21 lavaggi
2,10 L
€ 6,99
€ 3,33 al L
MASSIMO ACQUISTABILE
3 PEZZI ASSORTITI

OFFERTA VALIDA NEI PUNTI VENDITA ASSOCIATI PAC2000A CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA E CHE ESPONGONO IL MATERIALE PUBBLICITARIO. FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.